

Al Sindaco
Ai Consiglieri Comunali
Comune di Arpino
Al Presidente
All'Assessore al Lavoro
Regione Lazio
Alla Stampa

Sig.ri,

il 2004 è l'ottavo anno di utilizzo di lavoratori socialmente utili in supplenza all'organico mancante da parte dell'ente. Eppure ancora oggi all'orizzonte non c'è uno straccio di piano complessivo di soluzione. Solo 3, da dicembre, a part time sono stati assunti dall'ente.

Oggi i LSU sono 45 impiegati in 5 settori nelle mansioni più svariate. La maggior parte ha qualifiche di ex terzo livello ma molti lavorano in piena flessibilità e svolgono anche mansioni superiori.

Gli LSU tengono puliti gli stabili del comune, pensano alla mense scolastiche, svolgono il servizio di scuolabus con autisti e accompagnatori, sono occupati negli uffici anche con mansioni di 6° livello, fanno attività di ausiliari al traffico, sostengono gli uffici della cultura. Insomma svolgono servizi di base di cui tutta la popolazione ne beneficia.

Nonostante queste attività l'ente non ha mai tentato una strada per una soluzione vera e propria. Anzi. Ci si è trincerati spesso dietro la falsa percezione che gli LSU erano parcheggiati e a cui andava trovato un lavoro!

Quindi le proposte di società esterne. Tralasciando le proposte indecenti in cooperative che avrebbero precarizzato ancor di più la difficile situazione, si ripresenta puntualmente la società FEMA che occuperebbe alcuni LSU: tutti sono pronti ad accettare, dopo però che l'ente ha sviluppato un piano concreto e generale di soluzione della vicenda. Perché oggi abbandonare un posto di lavoro che si svolge oramai con professionalità e che sicuramente l'ente coprirà con fondi appena qualcuno degli LSU lo lascerà?

Allora bisogna affrontare la situazione nella logica più elementare. Chi sono gli LSU? Quali servizi occupano gli LSU? Quanti in supplenza all'organico mancante? Quali servizi nuovi sono stati attivati dall'ente?

E quindi le risposte. Impegno in prima persona dell'ente per l'assunzione di coloro che sono in supplenza. Valutazione dei servizi nuovi attivati per un impegno alla creazione di posti di lavoro. Impegno con altri enti per una definitiva soluzione per il numero di LSU che rimarrebbe e che l'ente non può sobbarcarsi.

La regione Lazio sta tentando di dare alcune risposte. La L.R. 21/02 dà incentivi e strumenti in questa direzione. Anche il successivo piano operativo e la costituzione delle task-force provinciali hanno avuto il ruolo di stimolo e impulso per gli enti volenterosi.

- L'assunzione di persone all'interno dell'ente è una strada praticabile. Nella rideterminazione della pianta organica su 38 posti di lavoro a tempo pieno ci sarebbe già teoricamente spazio per tutti gli LSU a part time.
- La società multiservizi che sta nascendo a Frosinone con la partecipazione del comune di Alatri e dell'Amministrazione Provinciale e del partner della Regione PROTEO attende altri enti. Arpino potrebbe essere disponibile a fornire alcuni servizi che già sono autonomi con gli LSU ivi impiegati.
- La legge inoltre ha strumenti per altre soluzioni per completare la soluzione generale.

Le possibilità quindi di un intervento per lavorare ad una definitiva soluzione ci sono e sono praticabili dietro una precisa volontà politica dell'Amministrazione.

Fino ad oggi questa volontà non è parsa esserci. La stessa soluzione di favorire la mobilità da altro ente di 3 lavoratori piuttosto che l'assunzione di 6 LSU porta con sé una eccessiva penalizzazione di LSU e che pure stanno dignitosamente coprendo attività per il benessere collettivo, gratuitamente.

Gli LSU chiedono che l'ente si attivi immediatamente nella preparazione di un piano complessivo, nel coinvolgimento della Regione Lazio, nel sostenere insomma le possibili strade per una reale e fattibile strada.

In altro modo rimane l'insufficienza di proposte parziali, più uniche che rare, che non cambiano la sostanza del problema